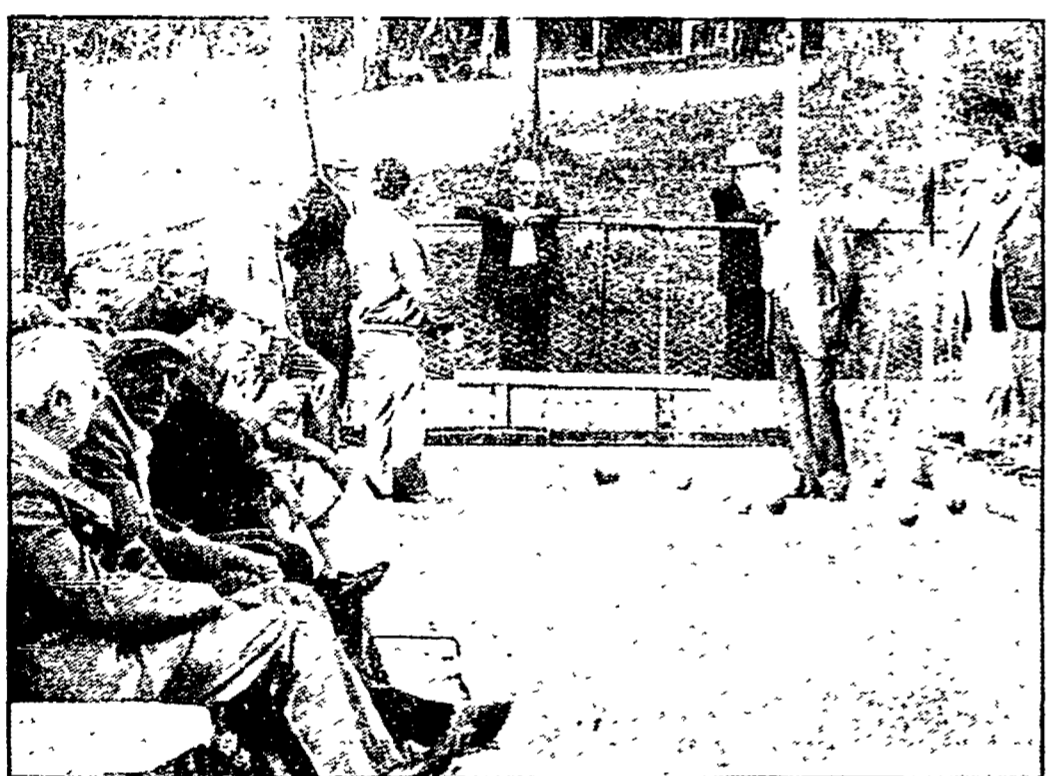


### Sempre più frequente l'osteoporosi con l'aumento della popolazione anziana



## Nelle ossa la malattia del futuro

Parecchie decine di migliaia di casi annuali di fratture, in Italia, dovuti a questa infermità - Perché la donna è colpita più dell'uomo - Prima conferenza internazionale a Firenze



**Dal nostro inviato**  
Firenze — Lo scheletro, quel sostegno che ci portiamo dentro e che accompagna i nostri passi, non è, come potrebbe sembrare a prima vista, una struttura solida e definitivamente consolidata, ma è sede di un continuo rimodellamento. Per tutto il corso della vita, una parte del tessuto osseo viene demolita e un'altra, invece, è ricostruita. Il bilancio tra i due processi è positivo nell'infanzia, perché il tessuto scheletrico aumenta; è in pareggio nell'età matura, fin verso i quarant'anni; è negativo, infine, più avanti, quando la massa ossea progressivamente si riduce. Nelle donne il fenomeno discende e ci ammaliamo più presto, negli uomini e si manifesta più tardi, dopo i 50 anni, quando si comincia a perdere massa ossea.

La situazione non è migliore negli altri paesi. Vi sono negli Stati Uniti circa sei milioni di persone che vanno incontro a patologia acuta della colonna vertebrale, causata dalla riduzione della capacità portante della colonna stessa. Il 10 per cento delle donne oltre i cinquanta anni, presenta poi una diminuzione patologica del contenuto minerale osseo; e si calcola, sempre negli Stati Uniti, che ogni anno 113.000 donne e 31.000 uomini, ultracinquantenni, vanno incontro a fratture del femore. Dall'altra parte, l'Inglese John Manly ha riferito che nel suo paese le fratture nelle donne sono provocate da osteoporosi nel 50 per cento dei casi (in particolare, quelle del femore sono 5000 l'anno); e che, sempre per attenersi ad una casistica femminile, l'osteoporosi è alla base dei «crolli vertebrali» una volta su quattro.

Perché la donna è tanto più colpita dell'uomo dall'osteoporosi (in un rapporto di circa nove ad uno)? Prima di tutto perché, già in partenza, il sesso femminile viene dotato di un'impalcatura ossea inferiore a quella del sesso maschile. Poi perché, durante determinati periodi della vita, le donne sono soggette a notevoli perdite di calcio: è il caso della gravidanza e dell'allattamento, ma non va trascurato anche l'eventuale ricorso alle diete dimagranti. Comunque, lo scheletro della donna entra in crisi quando sopraggiunge la menopausa, perché allora si verifica un brusco declino della secrezione ormonale dell'ovario.

La diminuzione di estrogeni induce uno squilibrio biochimico, in seguito al quale l'organismo, per «difendere» il suo contenuto di calcio nel sangue, deve sottrarlo allo scheletro, che va incontro così ad un progressivo impoverimento. In questa situazione, il primo sintomo a comparire è il dolore osseo, che a volte può essere scambiato per disturbi artrociari.

Un passo avanti nella terapia dell'osteoporosi è stato realizzato attraverso un ormone della tiroide — la calcitonina — prodotto farmacologicamente. Usata in dosi opportune, questa sostanza può frenare la disgregazione delle ossa e stimolare anche processi di neoformazione.

Ma, per l'intervento preventivo, cioè che più conta e che oggi si è in grado di documentare esattamente il contenuto minerale delle ossa, attraverso delle apparecchiature dette mineralometri. «Una donna dopo la menopausa — ha affermato Carlo Genovese, direttore dell'Istituto di senologia medica dell'Università di Siena — dovrebbe compiere periodiche misurazioni per vedere se sta entrando in un'area di rischio. Una difficoltà, però, viene dal fatto che queste apparecchiature sono piuttosto costose. E per questo che sarebbe importante mettere a disposizione almeno una in ciascuna regione italiana».

Come è importante, per combattere l'osteoporosi, imporsi un'attività fisica. Il moto, anzi, va messo al primo posto, perché determina un rallentamento nella perdita di tessuto osseo. L'hanno dimostrato gli stessi astronauti che, nella forza immobilità dei laboratori spaziali, hanno subito una notevole diminuzione di tessuto osseo. Altro fattore è la dieta: si raccomandano il latte e i formaggi, che sono alimenti ricchi di calcio.

Giancarlo Angeloni

# I missili saranno installati

Missili si provoca nei fatti una rottura del negoziato ginevrino e in realtà una posizione ben diversa: è la posizione di uno schieramento molto ampio di forze laiche e cristiane, socialiste e comuniste di tutta l'Europa occidentale. Si ritiene che le proposte avanzate dai sovietici siano insufficienti? Ebbene, si avanzano controproposte. Si preme sui sovietici per andare oltre. Ma il governo italiano, pacifista, non ha mai accettato le proposte da avanzare? Noi vorremmo sapere qual è il livello di equilibrio che il governo ritiene possa evitare l'installazione degli euromissili.

Mario Capanna ha illustrato una terza mozione, presentata da Dp. Il disarmo nucleare unilaterale — ha detto — è l'unico realismo possibile da opporre alla logica della deterrenza, cioè del rarmo, alla quale dobbiamo rispondere interrompendo i lavori di Comiso. L'avvio — ha rilevato un altro deputato comunista, Agostino Spataro — che pongono la Sicilia di fronte ad un doppio rischio: quello di diventare attore di attriti nei rapporti Est-Ovest, e minaccia rivolta contro determinati paesi mediterranei. E d'altra parte in Sicilia non si limitano solo i missili: è in atto un preoccupante processo di militarizzazione diffusa. L'isola rischia di essere trasformata in un formidabile avamposto collocato al centro di un'area già tanto carica di tensioni e di conflitti.

L'Italia deve svolgere una politica di assoluta coerenza con il disegno strategico occidentale. Per gli indipendenti di sinistra e l'intervento Giancarla Codignani che ha sottolineato come l'installazione di nuovi missili in Europa, sia all'est che all'interno, è in stridente contrasto con le aspirazioni di pace dei popoli e con la necessità di rilanciare la distensione.

### Polemiche al Tg1

Il modo in cui il Tg1 della sera ha seguito ieri il dibattito parlamentare sui missili è destinato a provocare polemiche roventi. Per gli indipendenti di sinistra e l'intervento Giancarla Codignani che ha sottolineato come l'installazione di nuovi missili in Europa, sia all'est che all'interno, è in stridente contrasto con le aspirazioni di pace dei popoli e con la necessità di rilanciare la distensione.

Le dichiarazioni del presidente del Consiglio sono state subito contestate da Antonio Rubbi (Pci). I comunisti — ha detto — non hanno motivi per ritenersi altrettanto ottimisti che il negoziato proseguirà anche dopo l'inizio dell'installazione dei missili. Le loro azioni creano una situazione del tutto nuova, determinano un immediato aggravamento della situazione internazionale e una ulteriore impennata nella corsa agli armamenti nucleari. Qui la polemica diretta con Craxi: quella che il presidente del Consiglio definisce la pregiudiziale di cui è in corso il secondo il quale installando i

La quantità di volanti, cellulari, agenti, carabinieri è spaventosa, ma il clima non è ancora teso, dialoghi e spiegazioni si intrecciano fra agenti e pacifisti. Sono le 17 quando arrivano funzionari di grado più alto, ma la loro presenza non serve a garantire buon senso e capacità di controllo, al contrario.

sono mischiati con i dimostranti. Tra loro Luciano Volante, Stefano Rodotà, Adriana Seroni, Renato Zangheri, Gerardo Chiaromonte, Ettore Masina, Massimo Sestini, e altri. Non si esce dall'aula e a invitare alla ragione e al buon senso, perché semplicemente si ammetta che niente di quanto sta accadendo merita di essere represso.

## La polizia contro

La quantità di volanti, cellulari, agenti, carabinieri è spaventosa, ma il clima non è ancora teso, dialoghi e spiegazioni si intrecciano fra agenti e pacifisti. Sono le 17 quando arrivano funzionari di grado più alto, ma la loro presenza non serve a garantire buon senso e capacità di controllo, al contrario.

Parte l'ordine di disperdere i manifestanti. I duecento sono seduti per terra, cantano le canzoni tradizionali dell'impegno. Non si muove nessuno. C'era un ragazzo, si tengono per mano. Li trasciano via. Li spingono, li strattano, in modo sempre più brutale. Pochi parlano in italiano, i deputati presenti — Corvisieri, Cruci-

## Arafat all'Unità

so le ragioni di un tale comportamento da parte della Siria? La risposta a questa domanda giusta trovata nelle informazioni diffuse da fonti americane e dagli stessi responsabili della politica americana a proposito di un progetto di intesa tra Siria e Stati Uniti. Non esiste e attuale la situazione nei campi e nella città? Posso dire che la situazione nei nostri campi nel nord del Libano è veramente drammatica. Non si può parlare di una vera tregua per evitare che sia versato altro sangue palestinese, sangue di gente comune, innocente. Abbiamo cominciato a negoziare con i siriani e del suo socio, la Libia. Abbiamo chiesto di stabilire dei punti di controllo con osservatori arabi in modo da fermare l'aggressione ai campi palestinesi e alla città di Tripoli. E quindi abbiamo chiesto il ritiro delle ingenti forze militari siriane sulle posizioni infauste in territorio siriano e nella valle della Bekaa. Se queste condizioni fossero osservate noi manterremo il nostro impegno. Si apprebbe così una nuova possibilità di risolvere tutti i problemi siriano-palestinesi attorno ad un tavolo, in un dialogo libero e democratico. Ma non accetteremo nessuna condizione che vada contro i diritti e la personalità politica e la sua indipendenza. E ancora possibile battere questo disegno? E come? La possibilità di sciogliere tutti i nodi che ci stanno stretti da una guerra siriana con la complicità libica si nella nostra decisione di resistere, nella nostra capacità di organizzare una resistenza più solida e forte di quella che ci mettiamo in atto a Beirut. Anche se speriamo che divenga possibile risolvere senza le armi questa situazione in modo da poter riprendere la nostra lotta contro il nemico israeliano che si è installato sul nostro territorio e che sta annettendo il nostro popolo. Ma questo non vuol dire che i nostri amici e fratelli possano dor-

mi tranquilli. Anzi chiediamo a tutti di far sentire più forte la loro voce, di intensificare l'azione di solidarietà con l'Olp e con il popolo palestinese perché l'attacco che subiamo è di una ferocia tale da mettere in pericolo tutto quello che l'Olp ha realizzato nei lunghi anni della lotta. Chiediamo ai nostri amici in tutto il mondo di rafforzare la loro solidarietà materiale e politica per aiutarci a battere questa aggressione. I nostri amici non devono di sciolgono i gruppi. Appuntamento per oggi, sono in arrivo le delegazioni dall'Umbria, dalla Toscana, dall'Emilia. La campagna di pace va avanti.

Guido Bimbi

**LIVIO CATELANI**  
presidente Cooperativa Autotrasportatori Fioriniani. La presidenza dell'Associazione Regionale Cooperativa SAFAT partecipa al dolore per la scomparsa del socio e compagno.

**LIVIO CATELANI**  
e si ricorda a tutti l'impegno e il coraggio umano e politico.

**LIVIO CATELANI**  
La segreteria regionale della FILT-CGLI, esprime il cordoglio del sindacato di lavoro e del compagno.

**LIVIO CATELANI**  
Con profondo cordoglio il consiglio di amministrazione della Cooperativa SAFAT partecipa al dolore per la scomparsa del socio e compagno.

**LIVIO CATELANI**  
esprime sentite condoglianze alla famiglia.

**LIVIO CATELANI**  
Il Gruppo Giustizia della Federazione Regionale Pci e i compagni dell'Unità partecipano al dolore del caroissimo compagno avvocato Lorenzo Sotis per la perdita del padre.

**Avv. GIUSEPPE**  
Piero e Pina Zuppo sono vicini al dolore dell'amico fratello e compagno Lorenzo Sotis e dei familiari per l'improvvisa scomparsa del padre.

**Avv. PEPPINO**  
maestro sul lavoro, affettuoso, tollerante e saggio nelle cose della vita.

**Avv. PEPPINO SOTIS**  
e partecipano al dolore del figlio Lorenzo e dei familiari.

**Avv. PEPPINO SOTIS**  
Il compagno Vincenzo Annunziata partecipa al cordoglio della famiglia Rufano e dei compagni di Somma Vesuviana per la repentina scomparsa del loro.

**FELICE**  
ex segretario della Federterra provinciale di Napoli. Alla sua memoria sottoscrive 25.000 lire per l'Unità Montelupo Fiorentino, 15-11-1983.

**DIRCE ANDREOLI vedova BERNABEI**  
la figlia Naria, i generi e i nipoti la ricordano con affetto collocando per l'Unità.

**Dirce Andreoli**  
Milano, 15 novembre 1983.

## Elezioni a Torino?

Il PRL, insomma, non aveva alcuna intenzione di prestarsi al gioco socialista di cui lo scopo era solo quello di sbarrare il passo a chi non volesse accettare un accordo di cinque, a patto però che tutte le sue condizioni venivano accettate. La Dc ha scaricato la responsabilità di questa scelta su repubblicani, di aver posto precondizioni troppo pesanti: sui socialisti, colpevoli di non aver accettato le condizioni democratiche, non del tutto convinti della bontà della maggioranza con i democristiani. Tuttavia, la Dc ha dichiarato che non aveva perso del tutto la speranza che un accordo si riesca ancora a raggiungere, magari grazie a pressioni romane. Delusi i liberali: «In quest'aula ha dichiarato il loro capogruppo Santoni — ci sono 43

## Elezioni a Torino?

consiglieri che avrebbero potuto eleggere sindaco e giunta. Non accadrà perché il problema non è eleggere una giunta di cinque, ma un esecutivo che possa contare sulla solidarietà politica di tutta l'area del pentapartito. I socialisti democratici hanno respinto ogni responsabilità. Noi — ha detto Romita — dopo la rottura, non per colpa nostra, della maggioranza di sinistra, non si può pensare di lanciare la palla al Pci, anche se non in modo esplicito. Abbiamo fatto tutto il possibile per garantire la governabilità. Ma ha affermato il capogruppo Santoni — ma né una giunta di sinistra né un pentapartito sono stati possibili. Ora chi ha proposto da fare la faccia, noi le valuteremo. Dal Pci è subito arrivata una risposta: «La città — ha affermato il capogruppo

**Giovanni Fasanello**  
Direttore EMANUELE MACALUSO  
Vicedirettore ROMANO LEDDA  
Direttore responsabile PIERO BORGHINI  
Guido Bimbi  
Scritto al numero 243 del Registro Stampa del Tribunale di Roma. L'UNITÀ è un giornale di tipo popolare n. 4555  
Distanza Direzione ed Amministrazione 00185 Roma, via del Torloni, n. 1  
Tel. centralino 4950331 - 4950332 - 4950333 - 4950334 - 4950335 - 4950336  
Spedimento Telegiornale C.A.T. n. 00185 Roma - Via del Torloni, 19